



SCUOLA DELL' INFANZIA VEDANI

CITTA' DI ANGERA

Via Arena 23 – 21021 ANGERA

Tel. 0331 931559

Email: asilovedani@libero.it

PTOF

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

“Crescere è incontrare il mondo, incontrare la realtà. Il bambino inizia e continua la sua avventura amorosa con il mondo solo se ha accanto un adulto che gli infonde fiducia, un adulto che comunica attraverso gesti, esperienze, modo di essere, che incontrare il mondo è bello”.
”M.Mahler”

Questa è l'affascinante responsabilità che descrive, sostiene e sollecita il compito di ogni insegnante

**Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato prima elaborato e approvato dal Collegio Docenti 12 settembre 2019;
poi approvato in modo definitivo dal Consiglio di Amministrazione
19 settembre 2019**

Il presente documento viene esposto all'Albo della scuola, viene consegnato ai rappresentanti dei genitori e pubblicato nel sito della scuola in fase di ultimazione .

MISSION DELLA

SCUOLA

LA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA CONCORRE ALL'EDUCAZIONE ARMONICA DEI BAMBINI DI ANGERA COLLABORANDO CON LE LORO FAMIGLIE .

SI PONE L'OBIETTIVO DI ACCOMPAGNARLI NEL PERCORSO DI CRESCITA DAI TRE ANNI FINO ALL'INSERIMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA , RISPETTANDO I RITMI EVOLUTIVI, LE DIFFERENZE CULTURALI E SOCIALI DI OGNUNO E POTENZIANDO LE COMPETENZE NELL'AMBITO LINGUISTICO, SCIENTIFICO, DELLE EDUCAZIONI MUSICALE, ARTISTICA, MOTORIA, NONCHE' DELLA CITTADINANZA ATTIVA.

INDICE

1. LA NOSTRA STORIA : CHI SIAMO
2. INDICAZIONI NAZIONALI
3. BASI DELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA
4. ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA EDUCATIVO -
DIDATTICA
5. LE RISORSE DELLA SCUOLA
6. ARRICCHIMENTO DELLA PROPOSTA FORMATIVA
7. PROGETTO INTEGRAZIONE SCOLASTICA
8. NOI E IL TERRITORIO
9. OSSERVAZIONE , DOCUMENTAZIONE EVALUTAZIONE
- 10.FORMAZIONE DELLE INSEGNANTI
- 11.RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA
- 12.ORGANIZZAZIONE DIDATTICA
- 13.RETI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

1. LA NOSTRA STORIA : CHI SIAMO

L'IPAB " ASILO INFANTILE VEDANI " è sorta nel 1865 come Scuola dell'Infanzia su iniziativa della Congregazione di Carità del Comune di Angera nelle persone dei Signori Pietro Brovelli, Luigi Terrazzi, Francesco Contini, Carlo Castiglioni, Giuseppe Peroni ed acquisita nel 1872 dal Comune di Angera come Asilo per l'Infanzia , finanziato con i proventi del lascito scolastico .

In data 7 aprile 1878 con Decreto Regio fu eretto in CORPO MORALE .

La convenzione in cui le suore prendono in gestione oltre la scuola elementare femminile anche l'asilo viene stipulata da Monsignor Vedani, allora proprietario dell'edificio.

L'ASILO VEDANI, così allora veniva denominato, si è mantenuto grazie agli stanziamenti degli Enti Morali, del Comune e attraverso corpose erogazioni ottenute dall'eredità di persone illustri della zona.

A partire dal 1886, l'asilo venne gestito dalle suore della Compagnia delle Figlie della Carità .

Negli anni tra le due guerre, l'Asilo sembra iniziare a diventare proprio " l'ASILO DEGLI ANGERESI ", adottato con affetto dalla popolazione che non farà mai mancare le offerte per il suo sostentamento.

I mutati tempi , dopo le guerre, richiedono un aggiornamento dello statuto, cosa che avviene nel 1958; diversa diventerà anche la composizione del CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE , che vedrà 5 membri scelti nella Comunità.

La conferma della costituzione della Scuola Materna " Vedani " in I.P.A.B avvenne con Decreto N° 62/76 / ASS PROT N° 1221/72 della Regione Lombardia in data 16/01/1976.

Successivamente accanto al personale religioso furono inserite insegnanti laiche.

Gli anni successivi vedono l'introduzione degli Organi Collegiali.

La scuola verrà lasciata dal personale religioso e diventerà esclusivamente con personale laico negli anni duemila .

Pur nel cambiamento, la finalità della scuola è quella di proseguire una lunga tradizione educativa, che continua nel desiderio di genitori ed insegnanti, di costruire un luogo che interagisca con il contesto culturale e che sia portatore di quella concezione della vita che ha origine nell'esperienza CRISTIANA- CATTOLICA.

Nell'anno 2000/ 2001 l'ASILO VEDANI diventa SCUOLA PARITARIA.

La denominazione " SCUOLA MATERNA VEDANI " si trasforma in " SCUOLA DELL'INFANZIA VEDANI- CITTA' DI ANGERA " a seguito della riorganizzazione della Istituzione di Pubblica Assistenza e Beneficenza (I.P.A.B) disposta dalla legge - Regione Lombardia del 13 febbraio 2003 n.1.

Dal 2004 è una FONDAZIONE(approvata dalla Regione Lombardia) , gestita da un Consiglio di Amministrazione, ed è una scuola aderente all'AVASM- FISM .

Aprile 2019 la sede viene spostata in via arena nella struttura nuova

2. INDICAZIONI NAZIONALI

LA NOSTRA SCUOLA E' APERTA A TUTTI COLORO CHE ACCETTANO :

- **IL PROGETTO EDUCATIVO**
- **IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)**
- **IL REGOLAMENTI**

E TROVA FONDAMENTO NELLE INDICAZIONI NAZIONALI (vedi allegato.)

LA REALTA' TERRITORIALE

- **Angera risulta una località paesaggistica che favorisce lo sviluppo del turismo.**
- **I suoi abitanti hanno interesse per le attività sportive .**
- **E' una zona multietnica.**
- **L'utenza della scuola è variegata per la presenza di fasce sociali diverse .**
- **I poli di aggregazione sono : parrocchia, scuola, palestra, museo, biblioteca, ...**
Manca un luogo di aggregazione di una certa rilevanza per iniziative culturali.
- **C'è una certa presenza di alunni con disturbi della comunicazione e della relazione**

PUNTI DI FORZA DEL CONTESTO ESTERNO.

- **Beni ambientali : il paesaggio, la natura, l'agglomerato urbano**
- **Località paesaggistiche che favoriscono lo sviluppo del turismo**
- **ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ASILO VEDANI**
- **Associazioni sportive**

3. BASI DELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA

La Scuola dell'Infanzia Vedani Città di Angera accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni e negli ultimi anni anche bambini anticipatori, suddivisi in sezioni eterogenee e concretizza la propria azione educativa attraverso una progettualità flessibile e costruita in itinere. La progettazione attinge le ragioni dagli aspetti pedagogici generali della scuola, e li contestualizza mediante l'utilizzo dei seguenti criteri:

- **osservazione di ogni bambino e del gruppo**
- **costruzione della relazione**
- **valore dell'esperienza**
- **quotidianità vissuta e attenzione all'imprevisto**

(vedi allegato con approfondimenti su :

- **bambino –famiglia –scuola**
- **i compiti della nostra scuola**
- **proposta formativa**
- **insegnanti**
- **metodo**
- **programmazione)**

4. ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA EDUCATIVO – DIDATTICA

Le insegnanti hanno delineato tre aspetti in base ai quali definire la programmazione.

- **Realizzarsi come identità ed educarsi alla convivenza.**
- **Sviluppare la propria autonomia**
- **Estendere la capacità di uso dei linguaggi comunicativi (il discorso verbale, la musica, la scienza ,la drammatizzazione il disegno e le tecniche pittoriche, ecc.) e degli alfabeti**

Questi aspetti interagiscono continuamente in quanto solo ampliando l'autonomia si ha un aumento di fiducia dei bambini nelle loro capacità ed è nella pratica dei linguaggi, in una situazione di scambi e di cooperazione che i bambini imparano a condividere e rispettare i diversi punti di vista , a riconoscere i loro sentimenti e le loro emozioni e a saperli esprimere senza subirli.

(Vedi allegati per riferimenti a competenze da raggiungere e campi di esperienza)

5. LE RISORSE DELLA SCUOLA

(Vedi allegato per approfondire

- **organizzazione scolastica**
- **organizzazione della giornata**
- **spazi e ambienti)**

Si sono individuate le seguenti condizioni per la realizzazione della proposta.

La corresponsabilità educativa tra insegnanti e genitori che richiede la condivisione dell'impostazione educativa e scolastica contenuta in questo documento, la condivisione della valutazione del percorso formativo del bambino esplicitato nella programmazione didattica e la disponibilità alla correzione reciproca come strumento di crescita comune.

Luoghi di condivisione: collegio docenti, assemblee generali e di sezione, incontri scuola-famiglia, colloqui individuali con i genitori.

(in allegato : PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA')

La professionalità dei docenti : sono previsti per la formazione delle insegnanti incontri periodici con esperti per affrontare le tematiche relative alle dinamiche di gruppo e al comportamento dei bambini; incontri con la psicomotricista per valutare il percorso intrapreso con il gruppo di psicomotricità; partecipazione a incontri e convegni organizzati da enti preposti alla formazione insegnanti, dalla scuola stessa o dalla rete di servizi per l'infanzia che opera sul territorio .

ORARIO DI APERTURA DELLA SCUOLA

h.9.00 accoglienza in sezione gioco libero, attività in sezione, spuntino frutta, laboratori.

h. 11.30 gioco libero, attività di routine: igiene e preparazione per il momento del pranzo

h. 12.00 pranzo

h. 13.30 gioco libero anche all'aperto; se necessita momento di riposo per i piccoli nel pomeriggio.

dalle h. 14, 15 ripresa delle attività per medi e grandi

h. 15.20 preparazione per l'uscita e saluto

Si ricorda ai genitori

- che i bambini possono essere ritirati a scuola solo in occasione dell'uscita delle 13.15/ 13.30 e alle ore 15.30/ 15.45 non in altri orari della giornata scolastica salvo casi eccezionali.
- che i bambini non possono uscire da scuola con i genitori e rientrare successivamente.

7.30 - 8.45
pre- scuola

8.45 - 9.00
Entrata del mattino

13.00 -13.15
uscita intermedia

15.30 -15.45
Uscita pomeridiana

15.45 - 18.00
post-scuola

6. ARRICCHIMENTO DELLA PROPOSTA FORMATIVA

La scuola offre occasioni di arricchimento della proposta formativa con laboratori, attività psicomotoria, avvio alla lingua inglese, gite, visite, curati dalle insegnanti o proposte delle agenzie educative esterne alla Scuola.

**Ogni anno viene steso un piano di laboratori esterni che varia di anno in anno a seconda dei bisogni dei bambini iscritti
(vedi piano annuale negli allegati , con approfondimento sulle specificità dei laboratori.)**

Le insegnanti proporranno ai bambini i seguenti PROGETTI / EDUCAZIONI :

- ❖ **EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE**
- ❖ **PROGETTO SALUTE E ALIMENTAZIONE**
- ❖ **PROGETTO SICUREZZA ED EDUCAZIONE STRADALE**
- ❖ **PROGETTO INTERCULTURA**
- ❖ **EDUCAZIONE RELIGIOSA**
- ❖ **PROGETTO CONTINUITA' PER I BAMBINI DI 5 ANNI**

SPECIFICITA' DELL'ANNO 2018/2019

- **LABORATORI in collaborazione con il MUSEO**
- **LABORATORIO DI ANIMAZIONE ALLA LETTURA in collaborazione con la BIBLIOTECA**

con modalità e tempi che ogni anno si differenziano in base alle programmazioni delle attività del Museo e della Biblioteca.

MOMENTI IMPORTANTI

PROGETTO ACCOGLIENZA.

Mese di settembre-ottobre: specifico per i 2 anni e mezzo (anticipatari) e i tre anni. Quando i bambini iniziano a frequentare la scuola dell'infanzia hanno bisogno di percepire attorno un clima positivo ed accogliente.

Un inserimento graduale effettuato in piccolo gruppo permette a questi ultimi di allentare le tensioni e soddisfa il loro bisogno di appartenenza; tutto ciò influisce positivamente sull'intera esperienza scolastica.

Per facilitare il percorso si ritiene sia opportuno svolgere attività finalizzate a favorire la conoscenza, l'integrazione e "lo stare bene insieme". Il progetto ha come finalità principale quello di instaurare a scuola un clima sereno, aperto e rassicurante, dove tutti i bambini, in particolare i nuovi iscritti, possano intraprendere un percorso di crescita in un contesto di relazioni significative.

PROGETTO AUTONOMIA E REGOLE

Scrivendo Maria Montessori, “la conquista dell'indipendenza è un percorso vitale per l'individuo: inizia dalla nascita ed è segnata da abilità a poco a poco conquistate grazie ad adulti che sanno presentare senza agire al posto del bambino, che lo mettono in grado di capire come si fa, senza negargli il diritto di sbagliare, ma di provare e provare ancora ...

“L'autonomia non si improvvisa, ma si costruisce per gradi passo dopo passo ...” Ci permettiamo di osservare come questo progetto avrà la sua massima realizzazione solo ed esclusivamente attraverso un sincero rapporto tra tutte le agenzie educative (in primis la famiglia e la scuola) nel rispetto dei ruoli, delle modalità e dei tempi.

7. PROGETTO INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Ciascun bambino, nella sua unicità, rappresenta il punto di partenza e il destinatario degli interventi educativi programmati, essi sono finalizzati alla piena integrazione. La scuola si propone di consentire il pieno sviluppo delle potenzialità di ognuno. Si impegna ad elaborare un Piano Educativo Personalizzato e un modello organizzativo rispondente alle esigenze del bambino, in stretta collaborazione con la famiglia, i servizi di Neuropsichiatria Infantile, gli Enti Locali e gli specialisti che si occupano del bambino.

Se richiesto si avvale di figure professionali qualificate che affiancano l'insegnante di sezione.

Gli educatori stilando il P.E.I. (VEDI ALLEGATO) si impegnano a documentare il percorso del bambino e a verificare gli obiettivi specifici programmati.

Particolare attenzione avranno, da parte delle insegnanti, i bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES), alunni senza diagnosi clinica, che presentano però svantaggio di tipo sociale, culturale, linguistico(stranieri). Altre volte si tratta di disturbi di crescita e sviluppo che determinano scarso autocontrollo, aggressività, rifiuto delle regole...

I DOCENTI , OGNI ANNO , STILANO IL PAI (Piano Annuale per l'Inclusione)

(VEDI ALLEGATO PAI)

Le insegnanti concordano il documento da compilare per i bambini BES che verranno individuati durante l'anno.

(VEDI ALLEGATO MODELLO PAD se compilato e steso per bambini individuati.)

8. NOI E IL TERRITORIO

La scuola collabora con molte Associazioni presenti sul territorio , con il Comune , la Biblioteca e altri enti pubblici .

(vedi allegato con specificati i rapporti con le realtà locali e i progetti di continuità con altri enti scolastici del territorio.)

NOTA :

La scuola si avvale dei Servizi Sociali e di altre Figure Specialistiche (psicologi, psicopedagogisti, pedagogisti ,...) quando le insegnanti lo ritengono opportuno. Tali esperti effettuano osservazioni sulla classe , al fine di fornire un contributo e un aiuto concreto alle insegnanti per garantire il buon funzionamento del gruppo classe.

Quest'anno 2019/20 ci affiancherà la psicomotricista Luciana Caporali , che sarà presente come psicomotricista , osservatrice nelle classi e docente del corso di aggiornamento che ha come titolo :

.....

La Scuola partecipa , ogni anno, a momenti progettati dal Comune e da Associazioni sul territorio:

FESTA DELL'UVA – settembre

ACCENSIONE DELL'ALBERO – dicembre

FESTA DELLE SCUOLE – giugno

9. OSSERVAZIONE , DOCUMENTAZIONE EVALUTAZIONE

Sono tre momenti particolarmente importanti del percorso dei bambini , per questo vi invitiamo a leggere attentamente l'allegato di riferimento.

(VEDI ALLEGATO)

10. FORMAZIONE DELLE INSEGNANTI

Ogni anno le insegnanti deliberano un piano di formazione.

(vedi in allegato orari insegnanti , strumenti e unità di lavoro , piano di formazione.)

11. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

L'attenzione a ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio.

Durante l'anno scolastico i genitori sono informati, tramite comunicazione scritta o informatica , dei tempi per i colloqui individuali, delle assemblee generali, dell'assemblea di sezione, degli incontri formativi programmati dalla scuola.

Oltre agli incontri programmati i genitori possono chiedere colloqui individuali con il C.D.A e le insegnanti e avvalersi dei rappresentanti di classe eletti a inizio anno per trattare problemi generali.

GLI AVVISI vengono affissi nella bacheca all'entrata (primo piano), nelle bacheche fuori dalle classi o se riguardano l'organizzazione scolastica o comunicazioni del C.D.A inviate tramite mail.

(vedi allegati su inserimento , strumenti per favorire la comunicazione con scuola famiglia)

12. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Annualmente vengono affissi in bacheca e/o sono inviati ai genitori :

- + le attività didattiche svolte dai gruppi-classe**
- + il menù vidimato dall' ASL (o il calendario) che viene consegnato ad ogni famiglia**
- + il regolamento della scuola**
- + il calendario scolastico per l'anno in corso**
- + il progetto educativo dell'anno in corso con in evidenza l'argomento scelto come filo conduttore attraverso il quale le Insegnanti guidano i Bambini nel percorso di crescita, conoscenza, consapevolezza.**
- + II PTOF**

13. RETI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La Scuola dell'Infanzia Vedani città di Angera è federata alla FISM provinciale di Varese, organismo associativo e rappresentativo delle scuola materne non statali che orientano la propria attività alla educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita (art. 4 dello statuto FISM).

La scuola usufruisce del pacchetto di servizi di consulenza ed assistenza offerto dalla FISM che si espleta con funzioni diversificate:

- ❖ **Supporto e coordinamento del lavoro del collegio;**
- ❖ **Promozione e coordinamento di progetti educativo didattici;**
- ❖ **Coordinamento di zona .**

- L'AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO E' STATO APPROVATO NEL COLLEGIO DOCENTI IN DATA

.....

- SONO STATE VARIATE LE VOCI RIFERITE ALL'ANNO SCOLASTICO IN CORSO NELLE PAGINE :

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

- IL DOCUMENTO E' STATO APPROVATO IN DATA

.....dal personale DOCENTE
..... dal C.D.A

- FIRMA DEL PERSONALE DOCENTE E DEI COMPONENTI DEL C.D.A

PERSONALE DOCENTE

.....
.....
.....
.....
.....
.....

COMPONENTI C.D.A

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Allegati

2. INDICAZIONI NAZIONALI

(note per il curriculum della Scuola dell'Infanzia 2012)

La scuola è investita da una domanda che comprende insieme l'apprendimento e il "sapere stare al mondo".

L'intesa tra adulti non è più così scontata e implica una faticosa costruzione di interazione tra famiglia e scuola, cui tocca, ciascuno per il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi.

La scuola raccoglie con successo una sfida universale di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze..

Le finalità' della scuola devono pertanto essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità' del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

La scuola si deve costruire come luogo accogliente, dove la formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.

La Scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di un'alleanza educativa con i genitori; non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti di crisi, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità' educative.

Pertanto nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della Scuola è' lo sviluppo armonico e integrale della persona all'interno dei principi della Costituzione Italiana, della tradizione culturale europea, nella promozione e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali.

(VEDI : PROGETTO EDUCATIVO E REGOLAMENTO INTERNO)

3. BASI DELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA

IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA

Il bambino ha la radice e il principale riferimento nella sua famiglia.

Essa è il primo luogo nel quale impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All'ingresso nella scuola dell'infanzia ha già una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di atteggiamenti e capacità.

Egli è un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, capace di interagire con i coetanei e adulti al di fuori dei legami parentali.

IL COMPITO DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia si pone come uno dei primi aiuti alla responsabilità educativa della famiglia.

Per questo curiamo in modo particolare sia il momento del distacco per l'inserimento sia, nell'arco dei tre anni di permanenza, il rapporto con la famiglia come fonte di identità e ricerca di un cammino adeguato ad ogni bambino.

La scuola dell'infanzia rappresenta, per quasi tutti i bambini, il primo luogo, diverso dalla casa, in cui vivere con altri coetanei e adulti per molte ore al giorno.

Questo passaggio può rappresentare un momento piacevole e rassicurante di crescita solo se la scuola è capace di accogliere ciascun bambino aiutandolo a trovare un riferimento che lo rassicuri, ponendosi in continuità con la famiglia e offrendo l'apertura a nuove esperienze.

LA PROPOSTA EDUCATIVA

Educare significa introdurre il bambino a conoscere la realtà e a scoprire che i "frammenti della vita" sono legati da un significato.

Questa affermazione si esplicita attraverso una qualità di relazione con l'insegnante che custodisce e tiene vivo nel bambino un rapporto di fiducia e di positività verso la realtà. Il criterio che deve sostenere una proposta educativa è riconoscere il bambino nella sua globalità, cioè nella sua unità affettiva e cognitiva e nella domanda di senso che ha sulla realtà.

La Scuola dell'infanzia si pone come finalità quella di promuovere nel Bambino lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza avviandolo alla cittadinanza attiva.

Le insegnanti condividono l'idea che nella scuola i bambini debbano e possono trovare l'offerta di un sapere colto che si basa sul patrimonio etico e culturale che l'umanità ha accumulato: l'arte, la scienza, la letteratura, il mondo dei diritti civili e sociali.

Attraverso la graduale appropriazione di questo patrimonio da parte dei bambini, in un contesto caratterizzato da collaborazione, da scambi e da confronti quale è la scuola, si riesce a dare pieno significato alle cose, alle vicende e alle azioni nostre ed altrui, alle emozioni che proviamo direttamente o che condividiamo con coloro che ci sono vicini.

Muovendo da tali convinzioni le insegnanti si propongono di favorire le esigenze dei bambini e di operare alla formazione di "soggetti liberi, responsabili, partecipi della vita sociale".

Il progetto è elaborato partendo dalla ricostruzione del lavoro quotidiano, facendo affiorare la ricchezza di esperienze e di linguaggi con i quali i bambini si presentano a scuola, a partire dai loro vissuti, creando i nessi e i legami trasversali che ne attribuiscono valore e significato.

Il progetto tiene conto dell'intreccio tra gioco e apprendimento, tra pensiero e affettività, promuovendo itinerari che a partire dall'accoglienza delle emozioni avviano gradualmente, attraverso un'atmosfera sostenuta dal gioco e dalla motivazione, verso la formazione del pensiero.

Accanto al gioco si individuano altre modalità che possono favorire la partecipazione attiva dei bambini:

- **l'attenzione alla curiosità di stupirsi delle cose,**
- **l'esplorazione come percorso di strade aperte al nuovo e all'insolito,**
- **la ricerca come processo di approccio ai problemi e di individuazione personale e collettiva di soluzioni,**
- **l'accoglienza della curiosità infantile come spinta ad approfondire e ad agire**

L'INSEGNANTE

Se il vero apporto che la scuola dell'infanzia deve dare è il “favorire un gioioso interessamento alla realtà”, l'insegnante deve essere persona ricca di senso della realtà stessa, persona che vive la propria esperienza umana e per questo desiderosa di comunicarla rendendo affascinante il cammino del bambino e accompagnandolo nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizia e conquiste.

IL BAMBINO

Il bambino è “uno” che pensa, che è capace di un giudizio, che prova desideri, che ha attese.

Per questo non pensiamo ad un modello di bambino precostituito, ma valorizziamo ogni bambino per quello che realmente è, ne sollecitiamo la curiosità sì che l'incontro con la realtà diventi stupore e desiderio di conoscere.

Ogni aspetto della sua persona viene così preso in considerazione perché ognuno cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità.

IL METODO

Il metodo educativo è la strada che aiuta il bambino a sviluppare tutte le strutture individuali fino alla loro realizzazione integrale.

Esso è caratterizzato dall'esperienza che non può essere insegnata ma vissuta. Abbiamo verificato, che il bambino piccolo ha bisogno che ogni proposta parta da un'esperienza concreta, sensibile, sperimentabile, in cui il bambino viva da protagonista.

In questa fascia di età, l'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il tutto in una dimensione ludica, forma tipica di relazione e di conoscenza.

LA PROGRAMMAZIONE

La programmazione prende avvio da una posizione intenzionale dell'adulto ma è qualificata da ciò che accade “mentre” l'azione si svolge.

Ciò che accade rappresenta il “cuore” imprevedibile della didattica rispetto al quale l'adulto ha un compito di osservazione e riflessione, è questo che segna il passo per una nuova proposta.

4. ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA EDUCATIVO - DIDATTICA

CRITERI DI SCELTA DEI CONTENUTI

I criteri di scelta dei contenuti fanno riferimento a questi elementi:

- **realismo** come adesione alle esperienze dell'oggetto (contenuto d'esperienza, avvenimenti, situazioni, gioco ...) e del soggetto (modalità d'apprendimento, stile di vita, interessi , cultura...);
- **essenzialità** come capacità dell'adulto di scegliere tra tutti i possibili percorsi quelli più utili ai fini della crescita di quel preciso bambino;
- **concretezza, cioè** intraprendere un'azione sulla realtà ed impegnarsi con essa per verificare e scoprire il suo significato;
- **semplicità** intesa come riduzione della complessità del reale nel rispetto della verità;
- **capacità evocativa** di bellezza e di verità per chiamare il bambino ad un cammino di crescita che senza lo stupore diventerebbe o una forma di adeguamento passivo o una costrizione subita;
- **apertura alla totalità**: la proposta come impegno su di un particolare, deve aiutare il bambino ad acquisire un atteggiamento utile per affrontare tutte le circostanze della vita;
- **organicità**: la proposta deve contenere una dinamica evolutiva ordinata e unitaria per evitare frammentazioni dell'esperienza

La progettazione curricolare organizza le proposte educative e didattiche dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini.

Per questo motivo essa prende avvio da una posizione intenzionale dell'adulto, ma è qualificata da ciò che accade "mentre" l'azione si svolge.

Il lavoro delle Insegnanti mira a riconoscere in primo luogo le specifiche esigenze dei Bambini, riconoscendo la peculiarità che ogni fascia di età porta in sé.

- **Infatti intorno ai tre anni il bambino ha maturato un rapporto con i genitori in cui ha imparato a riconoscere sé stesso e che gli permette di iniziare un'esperienza al di fuori della sua famiglia. L'ingresso alla scuola dell'infanzia segna un passo importante nella vita di un bambino.
L'attenzione alla routine quotidiana, all'uso delle proprie cose, al riordino dei giochi, alle possibilità che offre lo spazio della sezione, al pranzo come momento di esperienza, sono fondamentali per porre le premesse per iniziare una storia insieme.
E' importante che la giornata sia ritmata da momenti precisi che diventano punti di riferimento sicuri e iniziano a costruire nel bambino una prima percezione temporale.
Occorre considerare che il bambino ha bisogno di tempi lunghi per riconoscere "amica" l'esperienza scolastica affinché nel bambino emerga la curiosità di conoscere, di esplorare lo spazio, di scoprire i coetanei.**

- **A quattro anni la scuola dell'infanzia è per il bambino un contesto ormai familiare. La certezza dei legami con i pari e con la figura dell'insegnante permette all' "io" di aprirsi al "noi".**

Nel tempo il bisogno di conoscere e di essere riconosciuto si caratterizza con la capacità di individuare compagni con cui interagire. Il linguaggio verbale e non verbale si arricchisce, questo matura la consapevolezza di sé, il desiderio di comunicare le proprie esperienze personali e il bisogno di essere partecipe degli eventi.

Il gioco si arricchisce, si formano i primi gruppi, i bambini iniziano a organizzarsi, è molto attivo il gioco simbolico, la sfera affettivo - emotiva trova il suo spazio di espressione; il fantasticare e l'inventare situazioni, supportate dalla verbalizzazione, sono le modalità più comuni di approccio alla realtà.

- **A 5 anni il bambino è certo di ritrovare nell'adulto un riferimento stabile, sicuro e degli amici con i quali ha condiviso scoperte, esperienze e giochi. Il bambino ha maturato una sua capacità di comunicare le sue esperienze e lo vede sicuro nell'uso del linguaggio verbale completato dal linguaggio del disegno: dall'uso del colore alla capacità di utilizzare materiale diverso per tradurlo in immagini che sono espressive di ciò che ha incontrato, ammirato e scoperto, il desiderio di comunicare l'esperienza è maturata dal fatto che i legami con adulti e bambini si approfondiscono e diventano significativi.**

E'curioso di conoscere e scoprire. Nella proposta dell'adulto è importante che sia mantenuto il carattere dell'esperienza con l'attenzione che lo sviluppo della stessa diventi per il bambino un' ulteriore possibilità di conoscenza e di interiorizzazione di

concetti e simboli attraverso quelle operazioni logiche che permettano al bambino di

fare ordine alla realtà.

Un'ulteriore attenzione va data alla esigenza del bambino di utilizzare in modo fine la motricità della mano.

Il linguaggio richiede un'attenzione e una stimolazione adeguata, va curata la verbalizzazione dei disegni e dei lavori dei bambini, la lettura di immagini, le interviste, i racconti così da permettere al bambino di utilizzare la parola all'interno di una relazione significativa.

I CAMPI DI ESPERIENZA .

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti , attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare esperienze volte a promuovere la COMPETENZA , che in questa età va intesa in modo globale e unitario

□ IL SE' E L'ALTRO:

I bambini formulano tanti “perché” sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana che li circondano. Al contempo pongono domande sul “senso del mondo” e sull'esistenza umana. Negli anni della Scuola dell'infanzia il Bambino osserva la natura e ciò che in essa vive; le relazioni, le opinioni. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali; pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore.

La scuola si pone come spazio di incontro e dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi aspetti, proponendo un modello di ascolto e di rispetto che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso, in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

□ IL CORPO E IL MOVIMENTO:

I bambini prendono coscienza del proprio corpo utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé e del mondo. I bambini portano a scuola il proprio corpo, ci giocano, lo rappresentano, comunicano e si esprimono con esso. Le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola ai gesti, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinare le capacità percettive, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

□ I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua in tutte le sue funzioni è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere e rendere meglio definito il proprio pensiero . La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con mondi e culture diverse.

I bambini si presentano nella scuola dell'infanzia con un linguaggio significativo, ma con competenze differenziate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità, elaborano e condividono esperienze e conoscenze.

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, nel rispetto della lingua d origine.

Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, alla pratica di diverse modalità di interazione verbale.

□ LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze. Imparano a fare domande a dare e chiedere spiegazioni a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri. In questo ambito di esperienza il bambino si avvicinerà ai concetti di “numero e spazio”

□ LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche e che possono estendersi e appassionare ad altri apprendimenti.

I bambini possono esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, ecc. La fruizione di questi linguaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà. I diversi materiali esplorati con tutti i sensi, le tecniche sperimentate, confrontate, condivise ed esercitate, aiuteranno a migliorare la capacità di osservare, coltivare il piacere della fruizione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

I bambini che si cimentano nelle diverse pratiche di pittura, di manipolazione, di costruzione plastica e meccanica osservano, imitano, trasformano, interpretano e raccontano.

5. LE RISORSE DELLA SCUOLA

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Il gruppo docente della scuola è formato da :

- **quattro insegnanti una con funzione di coordinatrice e le altre referenti di alcuni aspetti della vita scolastica**
- **un assistente con funzione anche di segretaria**
- **un'insegnante e una educatrice a tempo parziale per soddisfare i bisogni della scuola**

E' altresì presente nella scuola personale ausiliario: una persona che si occupa delle pulizie e della distribuzione dei pasti, l'altra delle pulizie.

Ogni anno dei collaboratori volontari sotto il diretto controllo della coordinatrice, aiutano le insegnanti.

La suddivisione e l'assegnazione di bambini alle varie sezioni sono studiate ogni anno dalle insegnanti, tenendo conto del numero e dell'età dei bambini, delle informazioni fornite dai genitori, dei problemi emersi nel corso dell'anno, delle risorse ambientali a disposizione.

Quest'anno le sezioni sono state così composte

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Per i piccoli e i nuovi frequentanti è predisposto un apposito progetto di accoglienza che si concretizza con un'assemblea per comunicare le finalità , l'organizzazione, le modalità di inserimento della scuola, la visita alla struttura, un colloquio individuale con le famiglie, incontri con i bambini che dal nido d'infanzia di Angera passeranno alla Scuola. Incontro in forma di festosa con merenda nel mese di giugno.

Il collegio docenti programma il graduale inserimento per gruppi e anche individualizzato nel mese di settembre.

Eventuali anticipatori vengono inseriti con progetti individualizzati.

Per i portatori di handicap con documentazione ASL si organizza una rete di sostegno che coinvolge il Comune, i servizi sociali e i servizi sanitari specialistici.

Per bambini che manifestano delle problematiche, di comportamento , attenzione e linguaggio le insegnanti predispongono il PAI.

MOMENTI SIGNIFICATIVI DELLA GIORNATA

L'ACCOGLIENZA

E' un momento importante e delicato perché il bambino arrivando a scuola deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e l'ambiente. E' lo spazio e il momento di ritrovo di tutti i bambini insieme all'adulto. Ci si saluta, si vede chi c'è e chi non c'è, ci si racconta, l'adulto fa la sua proposta. E' il momento in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di una compagnia.

LO SPUNTINO

La semplicità di un breve spuntino ci prepara ad iniziare con energia la nostra giornata.

APPELLO , CALENDARIO , ASSEGNAZIONE INCARICHI

E' il primo momento in cui tutti ci si ritrova insieme , seduti , pronti ad iniziare la giornata. L'insegnante fa l'appello per individuare presenti e assenti , ci si comunicano avvenimenti particolarmente importanti avvenuti a casa o a scuola , si fa il calendario (per i più grandi), si guarda dalla finestra per verificare che tempo c'è , si ascolta l'insegnante che espone le attività e i momenti particolari della giornata . Tra tutti i bambini viene scelto, a turno, l'incaricato del giorno. I bambini vengono così aiutati a prendere coscienza di sé e a stare di fronte alla proposta dell'adulto.

L'ATTIVITA' DIDATTICA

E' il momento in cui l'INSEGNANTE pensa ad una proposta che continua e si sviluppa nel tempo. Vivere un'esperienza insieme al bambino è un modo di pensare la programmazione in cui l'adulto accompagna il bambino nella scoperta della realtà suscitando un interesse, generando una curiosità, facendo emergere delle domande. In questa dinamica le proposte favoriscono lo strutturarsi per il bambino di un percorso individuale dove l'adulto non si sostituisce, ma può porre le condizioni perché tale percorso si possa realizzare e diventi per il bambino una possibilità di conoscere e fa proprie le cose.

LA CURA DI SE'

Riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana, come l'andare in bagno, il lavarsi le mani, il riordino dell'aula, l'attenzione alla propria persona, durante i quali il bambino è aiutato e rassicurato dall'adulto che però non si sostituisce a lui, queste azioni sono infatti la possibilità di una scoperta corporea e di una educazione all'ordine e alla bellezza.

IL PRANZO

Il mangiare assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo. L'adulto pranza insieme ai bambini e questo crea un momento di intimità particolare; è qui che alcuni raccontano di sé, della propria casa favorendo il crescere dei legami.

IL GIOCO

Il gioco è sicuramente la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria. E' caratterizzato dal fatto che il bambino prende l'iniziativa in prima persona; è vissuto in modo costruttivo e adeguato nel momento in cui avverte che l'adulto ha stima di quello che fa. L'adulto pensa allo spazio e dà un tempo; nel gioco c'è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi e lasciandosi sollecitare, disponibili ad eventuali cambiamenti.

GLI SPAZI E L'AMBIENTE

La nostra scuola si trova a pian terreno.

L'immobile è dotato di spazi interni ed esterni .

E' composto da un ingresso che si apre sul salone della scuola.

Il salone della scuola è il luogo dove ci si incontra tutti insieme in particolari momenti della vita scolastica e dove si effettuano riunioni e momenti di aggregazione con le altre classi / scuole (raccordo) o con i genitori e verranno svolte alcune feste.

Entrando a destra si trova la segreteria , dopo la quale si aprono due corridoi

- **il primo, proseguendo dritti, che porta all'aula attività (nella quale si svolgono anche i laboratori e il pre e post asilo) alle aule rossa e gialla e al bagno , di cui usufruiscono le due sezioni**

nello stesso corridoio sono presenti il bagno per portatori di handicap e lo spogliatoio insegnanti.

- **il secondo , che prosegue verso sinistra (dove si trova il bagno per il salone e il dormitorio) porta al dormitorio e al corridoio sulla destra che conduce alle aule blu e arancione e al bagno , di cui usufruiscono le due sezioni**

nello stesso corridoio si trovano anche la cucina e il magazzino.

Tutte le aule hanno uno spazio esterno , davanti alle classi , che permette ai bambini di essere in sicurezza , in uno spazio esterno , ma circoscritto.

La struttura è circondata poi da un giardino comune che è strutturato con giochi , dove i bambini della scuola possono trovarsi tutti insieme.



6. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La scuola offre occasioni di arricchimento della proposta formativa con laboratori, attività psicomotoria, avvio alla lingua inglese, gite, visite, curati dalle insegnanti o proposte delle agenzie educative esterne alla Scuola.

Le proposte realizzate possono variare di anno in anno sia per la disponibilità economica richiesta sia per la necessaria coordinazione con gli argomenti della programmazione annuale.

Nel corso degli anni e con diverse modalità è stato anche favorito l'accesso dei bambini all'attività natatoria in collaborazione con le strutture esistenti nel territorio.

Nell'anno scolastico 2019/ 2020 si sono programmati questi laboratori:

- **-Psicomotricità con LUCIANA CAPORALI**
per i bambini di 3 anni
(vedi progetto allegato)

- **Gioco – danza con MARTINA**
Per bambini di 4 e 5 anni
(vedi progetto allegato)

- **Approccio alla lingua inglese per i bambini di 5 anni con NONNA PAULA**
nella prima parte dell'anno
(vedi pprogetto allegato)
Approccio alla lingua inglese per i bambini di 4 e 5 anni con l'ASSOCIAZIONE
nella seconda parte dell'anno
(vedi progetto allegato)

- **Musica con ANNA**
Per bambini di 4 e 5 anni
(vedi allegato)

- **Laboratorio espressivo emozionale con SILVANA**
Per bambini di 5 anni
(vedi allegato)

La scuola intende proseguire, anche nei prossimi anni, nell'ampliamento dell'Offerta Formativa, rispondendo il più possibile ai bisogni dei bambini, alle aspettative delle famiglie, cercando di coordinare al meglio l'intervento degli esperti esterni.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Vedani è favorevole a queste aperture e si renderà disponibile ad incrementare le scelte che via via il Collegio Docenti sottoporrà alla sua approvazione.

8. NOI E IL TERRITORIO

□ LE USCITE DIDATTICHE

Costituiscono per il bambino la possibilità di venire in contatto con ambienti e situazioni che arricchiscono la proposta didattica..

Rappresentano inoltre un modo guidato per osservare il mondo e conoscere cose nuove.

Ogni anno se ne svolgono alcune specifiche per fasce di età o tutti insieme .

Il territorio in cui viviamo fornisce spunti per conoscere al meglio ambienti diversi quali : il lago, il bosco, la campagna , il paese, la fattoria il prato e la collina e per arricchire un contatto diretto con forme di vita quali ANIMALI e PIANTE .

□ PARTECIPAZIONE A CONCORSI O INIZIATIVE

Negli anni può ripetersi la possibilità di rendersi "visibili" all'esterno anche attraverso la partecipazione di eventi sul territorio o a concorsi.

RAPPORTI CON LA REALTA' LOCALE E LE ISTITUZIONI OPERANTI SUL TERRITORIO

La scuola dell'infanzia è " un sistema aperto e organizzato" .

Lo scambio di esperienze avviene con istituzioni operanti sul il territorio : Enti locali, Scuola Primaria, Asilo Nido, Assessorato alla Cultura, Biblioteca, Museo, Strutture sportive, Associazioni culturali, Associazioni di volontariato, Laboratori espressivi. Questi legami collaborativi consentono ai bambini di sperimentare situazioni stimolanti di apprendimento fuori dall'ambiente scolastico, stimolano le capacità professionali e progettuali delle insegnanti e rafforzano l'identità e il valore della scuola.

Per coordinare il Piano dell'Offerta Formativa con le proposte progettuali dell'extra scuola occorre :

- **costruire un sistema informativo all'interno della scuola per far circolare idee e proposte delle varie agenzie educative;**
- **favorire incontri tra insegnanti, genitori, e responsabili dei vari Enti e associazioni che collaborano con la scuola;**
- **prevedere interventi di " esperti" per realizzare progetti riguardanti tematiche di carattere ambientale-ecologico ed iniziative di educazione stradale e di educazione alla salute;**
- **partecipare a manifestazioni e a spettacoli teatrali;**

- **favorire visite guidate ai luoghi e monumenti significativi della città, ai musei, ai luoghi dell'attività economica ecc.**
- **visitare e utilizzare biblioteche, sale cinematografiche, impianti sportivi, giardini pubblici presenti sul territorio.**

RISORSE DEL TERRITORIO

Strutture disponibili	Associazioni	Altri istituti scolastici	Servizi offerti dall'Amministrazione Comunale	Comuni vicini
Biblioteca comunale e Museo	Associazione Amici dell'Asilo Vedani - Onlus	Asilo nido	Educatrice sostegno	Agenda 21 / Cast Laveno
Rocca Borromeo	Ass.Genitori Scuole "Piccoli da soli...grandi insieme"	Scuola primaria statale	Attività culturali	Piscina " Wave " di Sesto Calende
Oasi della Bruschera	Associazione "Hope"	Scuola secondaria statale	Servizi sociali comunali	CCR Ispra
Oratorio	Associazione "Gido" Mobiglia			
Campo sportivo	Associazione " Amici della Bruschera"			
"Pratone" e parco giochi	Oratorio S,Filippo Neri			
Sala consiliare	Associazione "Amici Pian di Verra"			
	7 Laghi Runners			

MOMENTI SPECIALI ANNO 2019 / 2020

L'anno scolastico è scandito da alcuni gesti particolarmente significativi.

Per alcuni di essi è previsto il coinvolgimento dei genitori al fine di favorire la conoscenza e la collaborazione tra gli operatori della scuola e le famiglie e tra le famiglie stesse.

- a. FESTA DEI NONNI : un momento speciale da dedicare ai nonni .
(da progettare di volta in volta)**

- b. FESTA RITROVIAMOCI ALL'ASILO : è una due giorni in cui L'ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ASILO organizzano LABORATORI, MERCATINO, ANIMAZIONE ALLA LETTURA per stare insieme e far conoscere la scuola a chiunque ne è interessato per raccogliere fondi al fine di rendere migliore le ATTIVITA' DIDATTICHE .**

- c. IL NATALE: è caratterizzato dallo spettacolo che i bambini offrono ai loro genitori e da un momento di festa per lo scambio degli auguri .**

- d. LA FESTA FINALE: è il momento che coinvolge tutta la Scuola e dove ogni soggetto dà il suo contributo .
La festa, che si terrà sotto il tendone al Pratone in occasione della feste delle scuole, è un momento di condivisione e saluto a chi prosegue il cammino nella Scuola Primaria e un arrivederci a chi ritornerà l'anno successivo .**

- e. INCONTRI CON ESPERTI : ogni anno in collaborazione con il Comune, l'Associazione Amici dell'asilo, la Biblioteca vengono proposte ai genitori SERATE A TEMA , su argomenti che interessano l'età compresa tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria**

CONTINUITA'

CONTINUITA' VERTICALE

L'esigenza di garantire la continuità del processo educativo nel rapporto asilo nido - scuola dell'infanzia, scuola dell'infanzia - scuola primaria, nasce da motivazioni di tipo pedagogico e psicologico.

Continuità come filo conduttore che lega fra loro esperienze diverse, permettendo al bambino di affrontare l'inserimento in nuovi ambienti, di far fronte a proposte ricche di sollecitazioni nuove e più complesse.

Continuità asilo nido- scuola dell'infanzia

Con gli educatori dell'asilo nido si programmano momenti di interazione.

- una visita alla scuola.
- percorsi educativi da realizzare durante gli incontri
- un momento di presentazione dei bambini alle insegnanti e scambio delle informazioni raccolte durante l'osservazione sistematica e la documentazione delle esperienze svolte al nido.

Continuità scuola dell'infanzia - scuola primaria

Uno strumento per favorire la conoscenza reciproca tra scuole di grado scolastico diverso è quello di elaborare progetti didattici che prevedano il coinvolgimento di adulti e bambini.

- la visita da parte dei bambini e delle insegnanti può favorire un primo contatto del bambino con il nuovo ambiente
- si programmano attività didattiche comuni (visite all'ambiente, feste, attività ludiche) e specifici progetti educativi.
- momento d'incontro con le insegnanti della primaria per la conoscenza dell'esperienza pregressa del bambino, di come ha vissuto l'esperienza della scuola materna, di quali modalità relazionali e di apprendimento ha messo in atto nello specifico contesto considerato.

Queste attività offrono una serie di conoscenze sullo stile educativo utilizzato dagli educatori delle diverse scuole nel rapporto con i bambini, l'organizzazione di queste attività presuppone una consuetudine al lavoro comune.

La scuola intende incrementare, nei prossimi anni, i momenti di raccordo per migliorare la continuità tra le scuole.

(VEDI IN ALLEGATO GRIGLIA DI VALUTAZIONE FINALE DEI BAMBINI DI 6 ANNI)

CONTINUITA' ORIZZONTALE

La domanda di educazione può essere soddisfatta quando la famiglia, la scuola e le altre realtà formative cooperano costruttivamente fra loro in un rapporto di integrazione e di continuità;

e' quindi utile avere presenti tutte le possibili interazioni esistenti fra i vari contesti educativi, poiché una progettazione che li considerasse isolatamente risulterebbe parziale e fuorviante".

Per un autentico coinvolgimento delle famiglie e per lo sviluppo di un atteggiamento di collaborazione con la scuola è di primaria importanza la chiarezza con cui gli operatori della scuola riescono a comunicare con le famiglie:

- ❖ **sui problemi che emergono nella scuola;**
- ❖ **sugli obiettivi della loro programmazione e del lavoro educativo;**
- ❖ **sulle carenze riscontrate (nell'ambiente scolastico, nelle strutture, nelle relazioni scuola -famiglia, nel comportamento dei bambini...);**
- ❖ **sui miglioramenti ricercati e conseguiti.**

La famiglia rappresenta il contesto primario nel quale il bambino, acquisisce i criteri per interpretare la realtà, struttura categorie logiche ed affettive, si orienta nella valutazione dei rapporti umani e viene avviato alla conquista e alla condivisione delle norme di comportamento; inoltre acquisisce le sue capacità linguistiche, sviluppa processi simbolici e abilità espressive.

La scuola tiene conto delle esperienze del bambino, nella sua programmazione educativa, in modo da svolgere una funzione di arricchimento allo scopo di sostenere il sorgere delle capacità di critica, di autonomia e di difesa dai condizionamenti. Vanno evitate condizioni di ambiguità e prevaricazione, ricercate invece convergenze che nascono dalla condivisione delle finalità, dalla cooperazione solidale e dalla partecipazione attiva e finalizzata.

A questo scopo la scuola programmerà :

- a) colloqui individuali**
- b) assemblee di sezione, consigli di intersezione**
- c) gruppi di lavoro**

incontri con degli specialisti (pedagogo psicologo medico ecc.) per approfondire alcuni temi relativi all'educazione dei bambini

9. OSSERVAZIONE , DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

STRUMENTI UTILIZZATI PER L'OSSERVAZIONE DEI BAMBINI

L'adulto quotidianamente raccoglie informazioni nel rapporto con il bambino, queste rappresentano un primo livello di osservazione.

Nel momento stesso in cui le esperienze vengono compiute, è possibile osservare il comportamento dei piccoli, le modalità che privilegiano per entrare in relazione con gli altri e le diverse reazioni che essi manifestano alle proposte dell'adulto.

Un' osservazione puntuale ed accurata dovrà essere programmata.

Perché le osservazioni compiute e i dati raccolti siano funzionali alla realizzazione di un'azione educativa efficace, è indispensabile superare valutazioni di tipo soggettivo ed evitare giudizi di tipo qualitativo, limitandosi alla descrizione di quelle che sono le competenze del bambino, le potenzialità da sollecitare per procedere nello sviluppo e per superare eventuali carenze

DOCUMENTAZIONE

La documentazione ha il valore di trattenere l'esperienza del bambino

Per questo alla fine di ogni anno scolastico viene consegnata la raccolta degli elaborati prodotti dai bambini

Le finalità dell'osservazione:

- conoscere il bambino seguendo lo sviluppo e valutando sempre le potenzialità e le eventuali carenze in relazione ai molteplici aspetti che caratterizzano il processo di crescita
- adattare il progetto educativo alle capacità e alle esigenze dei bambini
- valutare l'efficacia e la validità del progetto educativo elaborato tempestivamente e seguire con attenzione particolare le situazioni "a rischio "
- documentare le esperienze compiute
- favorire la coesione tra gli operatori della scuola mediante lavoro di gruppo necessario per lo scambio e l'analisi delle osservazioni raccolte

**Pensiamo sia un momento importante perché il genitore tocca con mano il percorso svolto dal proprio bambino e il Bambino può ritrovarsi e ripercorrere a distanza le esperienze vissute
SCOPRENDOSI CRESCIUTO .**

LA VALUTAZIONE

E' un elemento costitutivo del processo educativo e di apprendimento ed è finalizzata a migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi, delle strutture, delle persone implicate.

Si valuteranno :

- **scelta degli obiettivi**
- **scelta e organizzazione dei contenuti**
- **scelta e organizzazione dei metodi e dei tempi di attuazione delle proposte**
- **livello di coinvolgimento dei bambini**
- **capacità di lavorare in gruppo degli operatori**
- **qualità dei rapporti con le famiglie**
- **qualità dei rapporti con l'extra scuola**
- **qualità dell'aggiornamento degli operatori**

Le Insegnanti hanno scelto griglie di osservazione e valutazione per redigere in modo oggettivo un profilo che identifichi le competenze raggiunte e le capacità relazionali dai bambini .

Negli anni sono state scelte più griglie, ma si intende terminare il ciclo dei tre anni adottando la stessa serie , così da verificare i vari progressi o regressi , con uguali criteri.

(VEDI IN ALLEGATO GRIGLIE DI OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE dei bambini di 3/4/5 anni)

10. FORMAZIONE DELLE INSEGNANTI

ORARIO DELLE INSEGNANTI

ATTUALMENTE ... questo l'orario attuale (2019 - 2020)

Dalle h. 8.45 alle h. 15.45 per 3 giorni la settimana attività frontali con i bambini.

Dalle h 8.45 alle h . 12.45 per 2 giorni la settimana attività frontali con i bambini

Dalle 12.45 alle 15.45 due insegnanti , a turno , lasceranno le classi alle colleghe (due gruppi : blu e arancioni – gialli e rossi)

e si formerà il gruppo dei piccoli che con la terza insegnante , presente al pomeriggio, andrà a nanna

I piccoli , tutti insieme , faranno l'uscita IN SALONE

Un giorno della settimana le insegnanti, a turno, recuperano un'ora da dedicare alle attività connesse all'insegnamento : programmazione e collegio docenti, entrando un'ora dopo al mattino o uscendo un'ora prima al momento del pranzo.

(In questa ora la classe viene gestita da un'insegnante aggiunta)

Altre ore saranno dedicate dai docenti agli aggiornamenti, ai colloqui, agli incontri e alle riunioni.

COLLEGIO DOCENTI

L'unità di lavoro che le insegnanti vivono tra loro definisce il clima della scuola.

La corresponsabilità si specifica in:

- condivisione della proposta educativa e dell'offerta scolastica complessiva,**
- condivisione della valutazione del percorso formativo del bambino,**
- disponibilità ad un cammino di crescita comune.**

L'unità di lavoro tra le insegnanti si realizza attraverso il lavoro puntuale e sistematico del collegio docenti finalizzato a:

- approfondire le ragioni delle scelte educative ed organizzative**
- comunicare le osservazioni per un giudizio comune**
- condividere le valutazioni**
- verificare le ipotesi**
- permettere la formazione in servizio**

□ **AGGIORNAMENTO INSEGNANTI**

A partire dai bisogni e dalle domande che emergono nella pratica della scuola, si evidenziano aspetti da approfondire che possono diventare contenuti dell'aggiornamento. Il Collegio docenti partecipa ai corsi e ai seminari periodicamente proposti dalla FISM riguardanti temi di attualità scolastica e di approfondimento psicopedagogico e metodologico.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione della scuola facilita e supporta le scelte di Formazione anche individuale delle Insegnanti.

Le Insegnanti partecipano a CORSI /CONVEGNI indetti dalla FISM e MAESTRI CATTOLICI durante l'anno e/o alle GIORNATE DI FORMAZIONE su specifici argomenti inerenti alle attività / argomenti di interesse generale della FISM o di altri enti / associazioni.

FORMAZIONE OBBLIGATORIA di tutto il Personale:

- **DL 193/07 – ex 155/97 HACCP**
- **DPR 151/11 ANTINCENDIO**
- **DL 81/08 SICUREZZA E PRONTO SOCCORSO**
- **SOCCORSO PEDIATRICO , manovre di disostruzione delle vie respiratorie .**

AGGIORNAMENTO 2019/ 2020

- **“.....**
Docente : Luciana Caporali

11 .RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

L'INSERIMENTO

Il colloquio iniziale ha lo scopo

- **di cogliere le prime notizie sul bambino che riguardano la vita quotidiana e sociale che ha avuto fino ad ora**
- **di registrare le domande dei genitori e di rispondere ad eventuali dubbi e aspettative**
- **di verificare la corrispondenza con la proposta EDUCATIVA della scuola.**

A giugno viene proposta ai nuovi iscritti una MERENDA , che sarà il primo momento in cui insegnanti , genitori e bambini si incontrano .

Primo scopo è quello dell'INCONTRO , ma questo momento di condivisione , NON STRUTTURATO, serve alle insegnanti x osservare i bambini che interagiscono fra loro e cogliere le prime impressioni sulle relazioni che si formano tra i bambini stessi .

Tutte queste informazioni servono all'insegnante per predisporre gli spazi all'interno della sezione, i materiali, le attività da proporre i primi giorni di scuola per creare quel clima sereno rispettoso delle esigenze affettive di ogni bambino che facilitano l'inserimento nella realtà scolastica.

L' INGRESSO E LA PERMANENZA A SCUOLA NEL PRIMO PERIODO DI INSERIMENTO HA UNA SCANSIONE GRADUALE NEL TEMPO CHE RISPETTA IL BISOGNO DI SICUREZZA DI CIASCUN BAMBINO E DI CIASCUNA FAMIGLIA

Nell'anno in corso (2019 / 2020) il PROGETTO INSERIMENTO è stato attualizzato come segue :

La scuola inizia

4 settembre per i bambini medi e grandi

I bambini nuovi iniziano il 5 settembre

PRIMA SETTIMANA

I giorni

Orari :

dalle 9.30 alle 10.30 1° gruppo

10.45 alle 11.45 2° gruppo

SECONDA SETTIMANA

.....
orari dalle 9.30 alle 11

.....
dalle 9 alle 11.30

TERZA SETTIMANA

.....
Orario dalle 9.00 alle 13.15

QUARTA SETTIMANA

Dal , in piccoli gruppi, verranno inseriti per la nanna +

**La scuola intende proseguire con questa modalità di inserimento perché risulta rispondente alle esigenze dei bambini.
con i piccoli**

STRUMENTI UTILIZZATI PER FAVORIRE LA COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

La Scuola all'atto della preiscrizione consegna la scheda d'iscrizione e le norme generali e mette a disposizione, per consultazione, il testo del PTOF.,

Il calendario scolastico (vedi allegato) viene comunicato non appena predisposto così come l'organizzazione dell'anno successivo e i menu della refezione scolastica.

Durante l'anno scolastico i genitori sono informati, tramite comunicazione scritta, o informatica , dei tempi per i colloqui individuali, delle assemblee generali, dell'assemblea di sezione, degli incontri formativi programmati dalla scuola.

GLI AVVISI vengono affissi nella bacheca all'entrata (primo piano), nelle bacheche fuori dalle classi o se riguardano l'organizzazione scolastica o comunicazioni del C.D.A inviate tramite mail.

Oltre agli incontri programmati i genitori possono chiedere colloqui individuali con la coordinatrice o le insegnanti e avvalersi dei rappresentanti di classe eletti a inizio anno per trattare problemi generali.

La famiglia conosce la nostra proposta formativa al momento dell'iscrizione ma è in un secondo momento che si struttura e si rende “ vincente ” il rapporto di fiducia SCUOLA – FAMIGLIA .

Ciò accade in diversi momenti :

- **il Colloquio d'ingresso per conoscere la storia del bambino, le sue abitudini e instaurare un rapporto di fiducia reciproco**
- **i Colloqui individuali come momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino (almeno 2 l'anno)**
- **l'assemblea dei genitori per la presentazione della programmazione annuale e l'elezione dei rappresentanti di classe**
- **il Consiglio d'intersezione che si riunisce due volte l'anno con la presenza dei rappresentanti, insegnanti , membri del C.D.A , personale non docente ed è occasione di confronto e verifica dell'esperienza che i bambini stanno vivendo**
- **la disponibilità delle Insegnanti a trovare un momento di scambio con i genitori in qualsiasi momento dell'anno (previo accordo con le insegnanti)e per qualsiasi problematica, sorta a scuola o in famiglia di cui si voglia discutere, o esigenza si venisse a creare.**
- **Comunicazioni tramite avvisi presenti sulla bacheca della scuola, di classe o vari aggiornamenti tramite e-mail inviate dalla segreteria .**

